

ANIMALI BELLISSIMI

Daniela

Pareschi



ilBarbagianni
EDITORE

Animali bellissimi

Che cos'hanno in comune la volpe artica e il pesce pietra? E lo struzzo e l'elefante marino?

Da sempre la scienza cataloga gli animali secondo una classificazione rigida e complessa. Ma cosa succederebbe se usassimo un criterio diverso, subito comprensibile, accostando specie molto distanti tra loro ma che condividono una caratteristica significativa?

Ne verrebbero fuori categorie fantasiose ma ragionate, ironiche ma verificate, alla scoperta di creature straordinarie, di animali... bellissimi!

Daniela Pareschi

Illustratrice e pittrice, ha pubblicato albi illustrati per diverse case editrici e i suoi lavori sono stati esposti in mostre collettive e personali.

Nel 2018 le sue illustrazioni sono state selezionate per la Bologna Children's Book Fair.

Età: dai 5 anni

Misure: 23x 30,5 cm
Copertina cartonata
Rilegatura: filo refe
Isbn: 9788897865292
Pagine: 44
Prezzo: € 20



ilBarbagianni
EDITORE

QUELLI CON LE CORNA

Le corna sono appendici ossee, o di altro materiale, presenti in molti animali sulla parte anteriore del capo. Vengono utilizzate a scopo difensivo o, nelle lotte tra individui della stessa specie, per conquistare il territorio, il diritto all'accoppiamento o una posizione di comando nella scala gerarchica.

Le corna possono essere di svariate forme e dimensioni.



alce



renna

I cervidi non hanno vere corna, le loro strutture sono dette *palchi* e, ad eccezione della *renna*, sono prerogativa dei maschi.

I cervi ogni anno perdono i palchi per affrontare più facilmente l'inverno. Negli esemplari adulti la complessa ramificazione arriva a pesare più di 15 kg.



cervo

Le corna dei **rinoceronti** crescono nel corso di tutta la vita dell'animale e sono presenti sia nei maschi che nelle femmine. Queste appendici sono fatte di cheratina, la stessa proteina che costituisce le unghie e i capelli.



Il **codù maggiore**, un'antilope africana, ha sviluppato corna lunghissime e molto particolari a forma di "V", con una tripla curva a spirale.



Tra i bovidi, le corna possono presentarsi in molteplici forme: quelle delle gazzelle sono piccole e appuntite, rivolte verso l'alto, mentre quelle dei bufali sono grandi e ricurve. Anche i bovini domestici sono spesso dotati di corna, le cui forme e dimensioni variano a seconda della razza.



gazzella



bufalo



toro

Il **kagu** è l'unico uccello che possiede piccole corna situate sul becco.



Anche alcuni insetti sono dotati di corna, come lo **scarabeo rinoceronte**, che negli esemplari maschi presenta un corno cefalico rivolto all'indietro.

Chalcosoma caucasicus è un coleottero che negli esemplari maschi presenta grandi corna fatte di cuticola, che servono a combattere e ad aggiudicarsi il diritto all'accoppiamento.



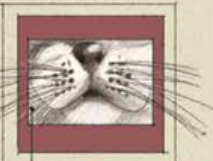
Il **camaleonte di Jackson** è un camaleonte con tre bellissime corna: una sul "naso", il corno rostrale, e altre due poste sopra le creste oculari.



QUELLI CON I BAFFI

I "baffi" negli animali si chiamano vibrisse e sono quei peli spessi e duri che crescono sul muso intorno alle narici e alle labbra. Sono peli molto flessibili, collegati al sistema nervoso e ciascuno manda impulsi a un punto preciso del cervello. Le vibrisse possono essere paragonate a dei veri e propri radar tattili capaci di captare persino gli spostamenti d'aria.

Costituiscono una sorta di *sesto senso*, con cui gli animali percepiscono ciò che avviene intorno a loro.



Le vibrisse del **gatto**, così come quelle degli altri felini, sono larghe quanto il suo corpo. In questo modo il predatore può verificare se passerà o meno in uno spazio ristretto senza urtare nulla, semplicemente avvicinandovi il muso.

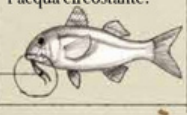
Gli **insetti** e i **crostacei** hanno un senso del tatto molto sviluppato, grazie a peli sensibili che sporgono dall'esoscheletro, soprattutto vicino alla bocca, e ad alcuni recettori collocati sulle antenne.



Alcuni pesci possiedono un numero vario di barbighi, cioè di appendici carnose lunghe e sottili, disposte intorno alla bocca, con funzione di organi di senso tattile e olfattivo. Tra questi c'è il **pesce gatto**, chiamato così proprio per via di queste appendici che ricordano le vibrisse dei felini. Il **siluro d'Europa**, un pesce d'acqua dolce che può raggiungere dimensioni enormi, ha tre paia di barbighi che lo aiutano nella ricerca del cibo.



I barbighi delle **triglie** sono disseminati di papille gustative che analizzano costantemente l'acqua circostante.



Esistono però anche animali che presentano lunghi baffi sotto forma di pelo o piumaggio, da cui spesso prendono il nome. Questi baffi non hanno le caratteristiche funzionali delle vibrisse, ma solo ornamentali.

È il caso del **tamarino imperatore**, la cui caratteristica principale è rappresentata da un paio di lunghi baffi che partono dal muso fino a raggiungere le spalle, e che ricordano quelli in voga ai tempi dell'imperatore tedesco Guglielmo II.



La **sterna inca** è un uccello con delle piume bianche ai lati del becco, simili a baffi ricurvi e lunghe più di 5 cm.

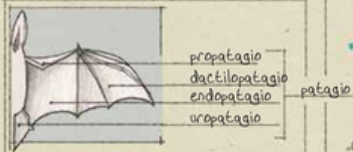


QUELLI CHE VOLANO

ma non sono uccelli

È vero che in natura le ali servono per volare, ma è anche vero che esse non sono l'unico strumento per farlo. Esistono creature che hanno sviluppato sistemi per planare, paracadutarsi e persino fabbricare "mongolfiere". L'evoluzione è riuscita a plasmare membrane, arti, pinne ed escrescenze che permettono agli animali di lanciarsi nel vuoto e di mantenere eccellenti capacità di controllo e di manovra in aria.

Con il corpo di un topo e le ali di un uccello, il **pipistrello** è l'unico tra i mammiferi ad aver sviluppato un vero volo battuto. A differenza di quelle degli uccelli, le sue ali sono formate da una membrana di pelle, chiamata patagio.



Anche alcuni rettili hanno questa peculiarità: il **drago volante** è una piccola lucertola con un patagio ai lati del corpo che si apre a scatto quando l'animale si lancia nel vuoto; il **serpente volante del paradiso**, invece, plana dagli alberi allargando il segmento terminale del suo corpo.



Tra i mammiferi, i **lemuri volanti** e gli **scoiattoli volanti** possono planare grazie a un patagio che collega tra di loro zampe e coda.



I cosiddetti **ragni paracadutisti** utilizzano le ragnatele per costruire dei palloncini di seta e spostarsi anche per molti chilometri sfruttando il vento e le correnti d'aria.



Il **pesci volante** è dotato di pinne simili ad ali con cui può spostarsi anche sopra la superficie dell'acqua, compiendo salti che arrivano a 2 metri di altezza e planate lunghe anche 200 metri.



Il **calamaro volante** usa la propulsione a getto per "spararsi" fuori dall'acqua e poi sfrutta le pinne ai lati del suo mantello per planare anche per 50 metri.



La **mobula** salta fuori dall'acqua e riesce a eseguire planate piuttosto lunghe, nonostante il suo notevole peso.



QUELLI CON I CAPELLI

Si può affermare che ci sono animali con i "capelli", perché i capelli in realtà sono peli. Essi svolgono importanti funzioni: rendere l'aspetto più minaccioso o, al contrario, più attraente; isolare dal freddo; mimetizzarsi con l'ambiente circostante. Per questo ultimo scopo, talvolta, i peli possono mutare con le stagioni: la pelliccia della **lepre artica**, che per gran parte dell'anno è di colore marrone-grigio, in inverno diventa bianca per mimetizzarsi con la neve.

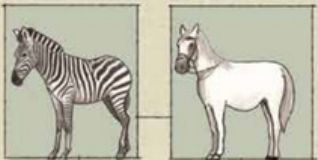


I peli possono variare nella distribuzione e nello spessore, e sono di due tipi:

- i peli del vello o peli di borra, che sono corti, morbidi, sottili, e rappresentano il primo strato che mantiene il calore;
- i peli terminali o peli di giarra, che sono più grossi, spessi, pigmentati, e continuano a crescere per anni.



Il **levriero afgano** è una delle razze canine con i "capelli" più lunghi. Nei cani la lunghezza del pelo è il risultato di una scelta operata dall'uomo e ha una funzione puramente estetica.



Appartengono alla seconda tipologia di peli le criniere delle **zebre** e dei **cavalli**.



Il **leone** maschio ha una folta criniera che non serve ad attutire le zampate dei rivali, come si credeva un tempo, ma più probabilmente a manifestare uno stato di buona salute che lo renda più attraente agli occhi delle leonesse.



Le **setole** sono peli molto grossi e duri, tipici dei **maiali** e dei **cinghiali**, che aiutano questi animali a proteggersi da urti e impatti, e li rendono ancora più resistenti.

I peli, con il loro colore e spessore, sono tra gli elementi che più caratterizzano le diverse specie animali: alcune di esse hanno chioie fluenti o acconciature particolarmente originali.



porcellino d'india abissino



bracco artica caja



pesce rana striato



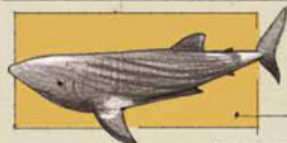
tartaruga pink



QUELLI GRANDISSIMI

Essere grandi ha indubbiamente dei vantaggi: gli animali di grandi dimensioni corrono in genere meno rischi di essere predati. Gestire la grandezza però comporta anche delle difficoltà. Pur avendo un metabolismo lento, infatti, gli animali di grossa taglia devono procurarsi enormi quantità di cibo in virtù della loro massa gigantesca. Inoltre, a differenza degli animali piccoli, quelli grandi raggiungono molto tardi la maturità sessuale, quindi devono sopravvivere a lungo prima di riuscire a riprodursi.

Gli animali più grandi del mondo, i cetacei, vivono in mare. Il primato assoluto come animale più grande del pianeta spetta infatti alla **balenottera azzurra**, che arriva a misurare 30 metri.



Sempre in mare vive lo **squalo balena**, un altro gigante che, nonostante le sue dimensioni, è del tutto innocuo. Con i suoi oltre 15 metri di lunghezza massima e diverse decine di tonnellate di peso è il pesce più grande che esista.

L'**elefante marino**, con le sue 5 tonnellate di peso, è tra i più grandi mammiferi carnivori, secondo solo ai cetacei.



Esistono numerose creature giganti anche sulla terraferma. Gli **elefanti africani** sono gli animali terrestri più grandi in assoluto: questi enormi pachidermi possono infatti superare le 10 tonnellate di peso e i 4 metri d'altezza.

L'uccello più grande del mondo è lo **struzzo**, che non è in grado di volare, ma può correre a una velocità di 90 km orari.



Tra tutti i rettili il più grande è il **coccodrillo marino**, che arriva a misurare fino a 5 metri di lunghezza.



Tra i serpenti il primato di peso e massa corporea (ma non di lunghezza) spetta all'**anaconda**, che può raggiungere i 150 kg.



Il **granchio gigante giapponese** è il più grande artropode vivente e arriva a pesare anche 20 kg.



QUELLI DIFFICILI DA VEDERE

Ci sono animali che riescono a diventare un tutt'uno con il loro ambiente naturale, assumendone forme e colori, per passare inosservati alle prede e ai predatori, o confondere questi ultimi. Questa capacità è detta *mimetismo criptico* ed è il tipo di mimetismo più diffuso in natura.

La **volpe artica** sfoggia una candida pelliccia per confondersi con la neve durante l'inverno e una livrea tra il nero e il marrone nella stagione calda, per nascondersi tra piante e rocce. Questo le permette di cacciare e, allo stesso tempo, di sfuggire ai predatori più grandi.



pelo bianco



pelo bruno

Anche la pelliccia dell'**ermellino** in inverno diventa bianca, rendendo questo piccolo mammifero quasi invisibile.



Il piumaggio permette ad alcuni uccelli di mimetizzarsi con l'ambiente circostante, come succede ai **gufi**. Alcuni possono anche gonfiarsi o assottigliarsi per evitare il rilevamento da parte dei predatori.

Gli insetti sono campioni nel mimetismo: alcuni di loro vivono nella vegetazione, confondendosi perfettamente in essa. L'**insetto stecco** ha un corpo allungato e sottile, privo di ali e con zampe lunghe e filiformi, che gli permette di mimetizzarsi tra i piccoli rami degli arbusti.



Il **camaleonte** non si mimetizza tanto per difesa, quanto per esprimere un preciso stato emotivo. Se è tranquillo mantiene la sua naturale colorazione verdastra o giallastra, ma se è agitato o spaventato, oppure se vuole corteggiare una femmina, diventa rosso-arancio o di altri colori vivaci.

Il **geco foglia** si confonde con una foglia vera, mentre la **mantide orchidea** assume forma e colore dei petali dell'omonimo fiore.



mantide orchidea



Il mimetismo del **pesce pietra**, uno degli animali più velenosi al mondo, gli consente di essere indistinguibile da una roccia.

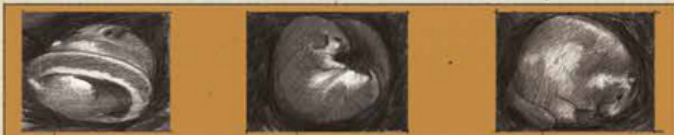


QUELLI CHE DORMONO MOLTO

La stagione fredda è un momento critico per molte specie. Per garantirsi la sopravvivenza durante l'inverno, alcuni animali hanno sviluppato efficaci soluzioni: ci sono quelli che migrano, quelli che infoltiscono la pelliccia e aumentano lo strato di grasso sottocutaneo, quelli che si rifugiano nelle loro tane con riserve alimentari.

Il letargo è sicuramente una delle strategie più note. Si tratta di un abbassamento controllato della temperatura corporea, finalizzato al rallentamento di tutte le attività fisiologiche. L'animale sprofonda in un sonno che dura diversi mesi, consumando molto lentamente le sue riserve di grasso, in attesa del ritorno della bella stagione.

Tra gli animali che vanno in letargo ci sono gli **scoiattoli di terra**, i **ghiri** e le **marmotte**, che iniziano a ingrassare in estate fino all'arrivo dell'inverno, quando si rintanano e dormono per 5-7 mesi.



scoiattolo di terra

ghiro

marmotta

I **pipistrelli** cadono in letargo "parziale" e tendono a restare in gruppo. Il loro letargo inizia con l'abbassamento del ritmo del cuore, che rimane costante a circa 10 battiti al minuto (contro i 600 in condizioni normali). Si svegliano molto velocemente grazie al loro alto tasso metabolico e, se disturbati, possono spostarsi più volte durante l'inverno.



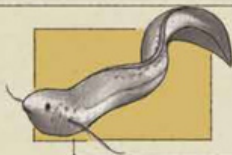
L'ibernazione dell'**orso** inizia circa a metà novembre e termina a marzo: non è un letargo totale e ha brevi pause di tanto in tanto. Le femmine gravide portano avanti buona parte della gestazione durante l'ibernazione.

Per molti animali non si può parlare di vero e proprio letargo, ma di **ibernazione**, una condizione che subiscono passivamente a seguito dell'abbassamento della temperatura esterna.



Il **podargo** è l'unico uccello al mondo che entra in uno stato di torpore che dura settimane o anche mesi, durante i quali resta totalmente immobile, mimetizzato tra le rocce e con un metabolismo ridotto ai minimi termini.

Tra i rettili i **serpenti**, non essendo in grado di portare avanti il processo digestivo al di sotto di una certa temperatura, con il freddo rallentano notevolmente le loro funzioni vitali e sono costretti a un periodo di riposo prolungato.



I **pesci polmonati**, oltre a poter respirare sia mediante le branchie che attraverso i polmoni, posseggono un'altra peculiarità molto interessante: in caso di siccità sono capaci di sopravvivere ricorrendo a una sorta di letargo estivo (*estivazione*), una fase che può durare fino a 4 anni.





INDICE

1. Quelli con le corna
2. Quelli con i baffi
3. Quelli che volano (ma non sono uccelli)
4. Quelli con i capelli
5. Quelli piccolissimi
6. Quelli grandissimi
7. Quelli coloratissimi
8. Quelli con le macchie
9. Quelli con le zanne
10. Quelli luminosi
11. Quelli difficili da vedere
12. Quelli con le gambe lunghe
13. Quelli che sfidano la gravità
14. Quelli che si gonfiano
15. Quelli con gli aculei
16. Quelli con il guscio
17. Quelli che dormono molto
18. Quelli che vivono più dell'uomo
19. Quelli fantastici